

# Camera dei Deputati

ARCHIVIO STORICO

## *Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin*

### **Elenco dei resoconti in tutto o in parte coperti da segreto**

16. Seduta del 5 maggio 2005 – Esame testimoniale di Eugenio  
Gruner e Roberto Oliva

DOCUMENTO DECLASSIFICATO  
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza  
della Camera dei Deputati N. 217/2017,  
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico  
della Camera dei Deputati)



*Camera dei Deputati*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MORTE DI  
ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN**

**OLIVA Roberto**

(conferma risentessa ~~con~~ ~~missione~~ del 14.6.2006  
mot. 129/strelcis)  
lett. a) del bue 23.2.06

**DOCUMENTO DECLASSIFICATO**  
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza  
della Camera dei Deputati N. 217/2017,  
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico  
della Camera dei Deputati)

## SERVIZIO RESOCONTI

---

20/30

QUARTA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 76 DEL 5 MAGGIO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI ROBERTO OLIVA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale di Roberto Oliva, che ascoltiamo in seduta segreta essendo egli ancora in servizio presso il Sismi.

Lo avvertiamo che viene ascoltato in qualità di testimone, quindi con l'obbligo di dire la verità e di rispondere a tutte le domande che gli saranno rivolte, e gli chiediamo, intanto, di rispondere alle domande preliminari, cioè di indicare le sue generalità, la residenza e l'attività professionale.

ROBERTO OLIVA. Sono Roberto Oliva, nato a [REDACTED] residente a [REDACTED]

PRESIDENTE. Con quale incarico?

ROBERTO OLIVA. Vice direttore di divisione Ufficio di gabinetto, proveniente dall'Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Quale divisione?

ROBERTO OLIVA. Ufficio di gabinetto.

PRESIDENTE. E' una divisione?

ROBERTO OLIVA. Sì, sarebbe il vecchio stato maggiore.

PRESIDENTE. Praticamente, adesso le divisioni non ci sono più.

ROBERTO OLIVA. Si chiamano in maniera un po' diversa...

PRESIDENTE. Ma la sostanza è quella.

ROBERTO OLIVA. Sì.

PRESIDENTE. Si muta tutto per non cambiare niente.

Allora: lei sa che ci interessiamo della uccisione dei due giornalisti italiani, avvenuta il 20 marzo 1994. La prima domanda, pertanto, è dove fosse lei all'epoca, non certo perché sia indiziato come mandante o come esecutore ma per capire quale tipo di domande le possiamo rivolgere. O meglio, se quelle che abbiamo preparato siano adeguate alla sua posizione.

Era al Sismi? Cosa faceva al Sismi? Quali interessi aveva rispetto alla Somalia?

## SERVIZIO RESOCONTI

21/30

ROBERTO OLIVA. Nel marzo 1994 ero al Sismi, però ero in quella che si chiamava la prima divisione.

PRESIDENTE. Controspionaggio.

ROBERTO OLIVA. Controspionaggio, esatto. In quel momento, però, mi interessavo di un'altra cosa, che non era neanche il controspionaggio, ma era la sicurezza militare ed ero un analista, cioè non trattavo più la parte operativa.

PRESIDENTE. E da quanto tempo era alla prima divisione?

ROBERTO OLIVA. Ero rientrato in prima divisione dal dicembre 1993.

PRESIDENTE. E c'è rimasto fino?

ROBERTO OLIVA. Sono rimasto lì fino al dicembre 1994. Poi sono passato a dirigere la segreteria del reparto.

PRESIDENTE. Ricorda un viaggio che fu preparato con l'allora capo del servizio, ammiraglio Martini, per andare in Somalia? E' un viaggio che poi non ebbe l'effetto sperato.

ROBERTO OLIVA. Sì, infatti. Facemmo un viaggio: ci recammo a Nairobi, nella nostra sede, all'hotel Hilton di Nairobi. Parliamo del febbraio 1991; potrebbe essere, forse, tra il 10 e il 15 febbraio 1991, come epoca. Siamo rimasti poco meno di una settimana e da lì siamo direttamente rientrati in patria.

PRESIDENTE. Chiedo agli uffici di convocare di nuovo il dottor Gruner, per un confronto.

Do lettura della nota - per il direttore - sulla missione a Nairobi del vicedirettore Eugenio Gruner: "Faccio presente che dal 27 al 30 dicembre 1992 ho fatto parte di una delegazione del servizio che avrebbe dovuto raggiungere Mogadiscio dopo una programmata sosta a Nairobi. Gli altri membri della delegazione, tutti appartenenti all'allora ottava divisione, erano Giuseppe Grignolo, [REDACTED] e Roberto Oliva. Il gruppo era completato dall'avvocato Duale, fonte fiduciaria di Rocom, di cui allora ero capo centro, che aveva reso possibile un incontro in Mogadiscio con il generale Aidid, con il quale si intendeva affrontare tematiche di interesse istituzionale".

E' questo il viaggio?

ROBERTO OLIVA. No, assolutamente. Tra l'altro, io in Somalia non ci sono mai stato. L'unico viaggio fatto da me, con le persone che le sto dicendo, è del febbraio 1991.

Nel 1992, se non vado errato a dicembre, c'è stato il generale Pucci.

PRESIDENTE. No, il generale Pucci è andato dopo.

## SERVIZIO RESOCONTI

---

22/30

ROBERTO OLIVA. Dovrebbe essere stato a quell'epoca, con Duale. Noi non c'eravamo assolutamente.

PRESIDENTE. Il generale Pucci parla del dicembre 1992 o dei primi mesi del 1993, per il viaggio.

ROBERTO OLIVA. Si riferisce a quello che lui ha fatto con Duale e non le so dire con chi altri. Io non c'ero assolutamente, perché l'unico viaggio fatto da noi - per lo meno con me presente - come delegazione, è quello di Nairobi; ma parliamo, ripeto, del febbraio 1991.

PRESIDENTE. Quindi lei non ha partecipato al viaggio del generale Pucci?

ROBERTO OLIVA. No, assolutamente; non c'ero proprio.

PRESIDENTE. E' andato una sola volta a Nairobi?

ROBERTO OLIVA. A Nairobi, esatto.

PRESIDENTE. Mi ripeta le persone con cui lei è andato.

ROBERTO OLIVA. C'erano Grignolo, Duale, Gruner [REDACTED] e il sottoscritto: questa era la delegazione.

PRESIDENTE. Siete andati per fare che cosa?

ROBERTO OLIVA. Per avere un contatto con l'allora presidente *ad interim* Ali Mahdi - il presidente somalo dell'epoca - e prendere accordi, eventualmente, per aiuti alla Somalia e per eventuali richieste del Governo somalo.

Mi sembra che all'hotel Hilton di Nairobi venne proprio una delegazione somala, con la quale si parlò - io non ho preso parte al colloquio - di quel che sarebbe potuto essere utile. Si prospettava inizialmente di proseguire per Mogadiscio ma invece non ci siamo più andati.

PRESIDENTE. Perché?

ROBERTO OLIVA. Ci fu detto che ci aspettavano per abbattere l'aereo!

PRESIDENTE. E' esattamente il ricordo che ha lo stesso Gruner, il quale ricorda che, una volta arrivati a Nairobi, non fu possibile andare a Mogadiscio proprio perché era stato preannunciato che l'aereo del Sismi sarebbe stato abbattuto.

ROBERTO OLIVA. No. Io parlo del febbraio 1991. Di questo sono sicuro.

## SERVIZIO RESOCONTI

---

23/30

**PRESIDENTE.** A questo punto, si rende necessario un confronto con il dottor Gruner su questo punto, in modo da risolvere subito questa discordanza.

**ROBERTO OLIVA.** Sicuramente ci sono le carte; è tutto quanto agli atti, quindi non c'è problema, basta richiederle.



*Camera dei Deputati*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MORTE DI  
ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN**

**GRUNER Eugenio**

*(conferma classifica di riservatezza  
con missione del 14.6.2006 prot. 129/stalio)*

*lett. a) 23.2.2006 del bene*

DOCUMENTO DECLASSIFICATO  
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza  
della Camera dei Deputati N. 217/2017,  
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico  
della Camera dei Deputati)

## SERVIZIO RESOCONTI

---

4/30

TERZA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 76 DEL 5 MAGGIO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI EUGENIO GRUNER.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del dottor Eugenio Gruner, che ascoltiamo in seduta segreta essendo egli ancora in servizio presso il Sismi.

Lo avvertiamo che è ascoltato in qualità di testimone, quindi con l'obbligo di dire la verità e di rispondere a tutte le domande che gli saranno rivolte dal presidente e dai commissari, e gli chiediamo, intanto di dire le sue generalità.

EUGENIO GRUNER. Eugenio Gruner, nato a [redacted] provincia [redacted] il [redacted] residente a [redacted] domiciliato in [redacted]

PRESIDENTE. Attualmente in servizio presso il Sismi?

EUGENIO GRUNER. Attualmente in servizio presso il Sismi, con la qualità di vice direttore di divisione.

PRESIDENTE. Quale divisione?

EUGENIO GRUNER. Attualmente si chiama Divisione controproliferazione e *procurement*, in passato, invece, era denominata ottava divisione.

PRESIDENTE. Lei sa che ci interessiamo della vicenda della uccisione dei due giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuta il 20 marzo 1994. Nel 1994 lei era al Sismi e, se sì, quale attività svolgeva?

EUGENIO GRUNER. Sì, io sto nel Sismi ininterrottamente dal 1985 e nel 1994 ero capo centro della struttura di Roma dell'ottava divisione. L'acronimo era Rocom.

PRESIDENTE. Da quanto tempo era capo centro?

EUGENIO GRUNER. Dall'agosto del 1985.

PRESIDENTE. Sempre di Rocom?

EUGENIO GRUNER. Sì, io sono sempre rimasto all'ottava divisione. Cioè, la divisione ha cambiato nome, ma è sempre quella.

PRESIDENTE. Della Somalia lei si è mai interessato, naturalmente sul piano professionale?

## SERVIZIO RESOCONTI

5/30

EUGENIO GRUNER. Sì, mi sono interessato della Somalia in questo modo: tramite l'utilizzo di una categoria di informatori che rientrava nei contatti tipici della divisione; ed erano i cosiddetti viaggiatori legali, quindi erano persone che per motivi leciti, per ragioni legate alla loro attività si recavano in Somalia. Oppure, erano anche somali che, per motivi opposti, avevano necessità di venire a Roma.

PRESIDENTE. Lei ha mai avuto occasione di andare in Somalia?

EUGENIO GRUNER. Mai andato in Somalia.

PRESIDENTE. Ha ricordo di iniziative dirette ad andare in Somalia nell'epoca in cui lei era capo centro?

EUGENIO GRUNER. Sicuramente.

PRESIDENTE. Le può ricordare, per favore?

EUGENIO GRUNER. Credo che sia degli ultimi giorni del dicembre 1992. Nel 1992 facemmo una delegazione, che era composta dall'allora direttore della divisione, da un vice direttore, poi c'ero io, che allora ero direttore di sezione, e un collaboratore, tutti dell'ottava divisione. In più, questa delegazione era completata dall'avvocato Duale.

PRESIDENTE. Cosa doveva fare questa delegazione?

EUGENIO GRUNER. Faccio la premessa che noi ci eravamo sempre interessati di Somalia in termini di situazione generale e di rapporti verso l'Italia, nonché di come eventualmente l'Italia avrebbe potuto collaborare per dare una mano a ristabilire un poco di ordine in Somalia. L'obiettivo era quello di incontrare il presidente *ad interim*.

PRESIDENTE. Cioè Aidid?

EUGENIO GRUNER. No, Ali Mahdi. Con Aidid ci fu un contatto telefonico: non mio, però lo conosco, perché la telefonata fu fatta dall'avvocato Duale utilizzando il telefono che era nella mia stanza d'albergo a Nairobi.

PRESIDENTE. Telefonò ad Aidid?

EUGENIO GRUNER. Per lo meno, così disse; io non... Anche perché poi parlarono in somalo.

PRESIDENTE. Per che cosa sarebbe stata fatta questa telefonata?

## SERVIZIO RESOCONTI

6/30

EUGENIO GRUNER. Credo, perché non so esattamente il contenuto, però l'obiettivo era questo: noi avremmo dovuto cercare un abboccamento con l'allora presidente *ad interim*; in questo modo si era mosso ed aveva organizzato qualche cosa l'avvocato Duale. Però Duale ritenne opportuno, se non ricordo male, parlare anche con Aidid, perché Aidid non era, per lo meno da quanto mi disse lui, particolarmente soddisfatto della nostra presenza.

PRESIDENTE. Aidid non era soddisfatto. E Duale parlò con Aidid per questo motivo, cioè per tentare di ammorbidire la situazione?

EUGENIO GRUNER. Sì, per ammorbidire la sua posizione. Questo è quanto mi ha detto lui.

PRESIDENTE. L'operazione a che cosa serviva, dunque? Parlare con Ali Mahdi per che cosa?

EUGENIO GRUNER. Parlare con Ali Mahdi per vedere esattamente quali erano le necessità della Somalia, cioè cosa il Sismi avrebbe potuto fare...

PRESIDENTE. Chi vi aveva dato questo incarico? Per quale ragione avevate questa esigenza? Nessuno vi raccomandava la Somalia, se non nell'ambito dei doveri d'ufficio, naturalmente.

EUGENIO GRUNER. Sicuramente. Fu una proposta che nacque dall'avvocato Duale...

PRESIDENTE. Nacque dall'avvocato Duale.

EUGENIO GRUNER. Nacque da lui e poi, ritengo, però non posso... Io ne parlai sicuramente con Grignolo e poi credo che Grignolo, a questo punto, abbia parlato con il direttore del servizio, perché era una missione autorizzata dall'allora direttore.

PRESIDENTE. Oliva partecipò alla preparazione?

EUGENIO GRUNER. Sì. Oliva, innanzi tutto, era il manipolatore principale dell'avvocato Duale ed era un mio collaboratore al centro. La loro conoscenza era di vecchia data perché Duale aveva frequentato l'accademia o, comunque, aveva fatto il corso ufficiali carabinieri qui in Italia e credo che la loro conoscenza risalisse a quel momento.

PRESIDENTE. Ho capito. Questa operazione, però, per quello che a lei risulta, non ebbe seguito.

EUGENIO GRUNER. Sicuramente mi risulta. Perché ci siamo fermati a Nairobi tre giorni...

PRESIDENTE. Quindi, siete andati?

## SERVIZIO RESOCONTI

7/30

EUGENIO GRUNER. Siamo partiti, siamo arrivati a Nairobi e poi non ci siamo mai più mossi da Nairobi.

PRESIDENTE. Qual è la ragione per la quale non vi siete più mossi da Nairobi?

EUGENIO GRUNER. Perché... le riferisco...

PRESIDENTE. Prima non lo sapevate che c'erano quelle difficoltà o sono insorte?

EUGENIO GRUNER. Riferisco cosa mi è stato detto, perché non ero io che tenevo i rapporti con Roma, quindi con la direzione del servizio, ma era il mio direttore di allora. Da quello che diceva lui, non c'erano le condizioni di sicurezza per atterrare all'aeroporto di Mogadiscio. Questi i motivi.

PRESIDENTE. Quindi siete rimasti tre giorni a Nairobi e poi ve ne siete andati.

EUGENIO GRUNER. Siamo rimasti tre giorni e poi, credo l'ultimo dell'anno o all'incirca, siamo andati via.

PRESIDENTE. Quindi l'ammiraglio Grignolo che, da noi sentito, ha dichiarato che la missione avrebbe avuto come scopo quello di portare medicinali e cibo in Somalia, ha fatto una affermazione che si inquadra con le cose che ha detto lei, oppure no?

EUGENIO GRUNER. Non come fatto immediato, ma era anche quello tra le cose di cui avremmo dovuto parlare, anzi di cui avrebbe, perché non credo che né io né Oliva avremmo partecipato all'incontro. Eravamo più per motivi di sicurezza.

PRESIDENTE. Secondo l'ammiraglio Grignolo, in questa delegazione, che poi fallì per le ragioni che lei ha detto, c'era anche un funzionario del Ministero degli affari esteri. Lei ricorda chi fosse?

EUGENIO GRUNER. Per quel che ricordo io, non faceva parte della delegazione, ma lo abbiamo trovato all'hotel Hilton di Nairobi. Questo lo ricordo perfettamente.

PRESIDENTE. E che funzioni aveva questa persona?

EUGENIO GRUNER. Se non ricordo male, era qualcuno del Ministero degli affari esteri con un incarico specifico che riguardava la Somalia, però non ricordo...

PRESIDENTE. Ricorda il nome e cognome di questo funzionario?

EUGENIO GRUNER. No, se me lo può rileggere...

## SERVIZIO RESOCONTI

8/30

PRESIDENTE. Non lo sappiamo neanche noi.

EUGENIO GRUNER. No, non lo ricordo, ma si può ricostruire.

PRESIDENTE. Secondo l'ammiraglio Grignolo, questa persona sarebbe stata imposta. Ha detto testualmente alla Commissione "che era stato imposto precedentemente a Mogadiscio". Cosa può significare questo?

EUGENIO GRUNER. Non so assolutamente dare una risposta, perché è evidentemente qualcosa che sapeva Grignolo, ma che non ha girato a noi.

PRESIDENTE. A Nairobi cosa avete fatto? Avete trattato anche con questo personaggio del Ministero degli esteri?

EUGENIO GRUNER. Sicuramente. Nella hall dell'albergo.

PRESIDENTE. Cosa avete fatto, vi siete incontrati con qualcuno?

EUGENIO GRUNER. Certo. Erano presenti in albergo molti fuoriusciti somali, però con loro non c'è stato nessun rapporto. Il rapporto l'ha mantenuto essenzialmente l'avvocato Duale, anche perché erano persone che lui conosceva o di nome o addirittura personalmente. Invece con questo signore abbiamo parlato diffusamente della situazione interna della Somalia, ma niente di particolare. Credo che lui dovesse andare a fare il console, o qualcosa del genere.

PRESIDENTE. Corrisponde al vero che fu sconsigliato di raggiungere Mogadiscio perché, altrimenti, l'aereo del Sismi sarebbe stato abbattuto?

EUGENIO GRUNER. Le parlavo di motivi di sicurezza; posso riferire cosa ci disse Grignolo, perché i contatti con Roma li teneva lui e in quella circostanza ci disse che c'era una emittente, credo londinese, di qualche fuoriuscito somalo, che sconsigliava di fare questo viaggio, perché altrimenti l'aereo sarebbe stato abbattuto in fase di atterraggio.

PRESIDENTE. Quindi corrisponde al vero.

EUGENIO GRUNER. Sì, per lo meno, questo è quanto... Noi, se non ricordo male, siamo andati sulla pista un paio di volte, però ogni volta che si mettevano in moto i motori c'era questo problema.

Queste trasmissioni credo che le sentissero da Roma, in qualche modo.

PRESIDENTE. L'ammiraglio Grignolo puntualizza anche un'altra cosa, di cui vorremmo avere conferma. Egli ha dichiarato alla Commissione che, al di là dei fatti di cui abbiamo parlato fino a

## SERVIZIO RESOCONTI

9/30

questo momento, cioè dell'aereo che sarebbe stato abbattuto e via dicendo, "c'era qualcuno che non voleva che noi andassimo". Si ricorda questa motivazione? Lei sa che abbiamo avuto uno spaccato che è stato abbastanza fonte di perplessità per la Commissione, perché, secondo una dichiarazione del generale Rajola Pescarini, all'interno del Sismi vi sarebbero state delle divaricazioni - per usare una formula elegante -, nel senso che ciò che sarebbe stato di competenza della seconda divisione, di cui lui era il capo, sarebbe invece transitato in maniera non ortodossa presso la ottava divisione, allora comandata dall'ammiraglio Grignolo. La risposta di Grignolo a questa ricostruzione - non so se fondata o non fondata - fu anche che non soltanto egli si lamentò per una missione diversa di quella di cui stiamo parlando, alla quale avrebbe partecipato, appunto, l'avvocato Duale, mentre Rajola Pescarini si trovava in Somalia, ma anche che vi sarebbe stato qualcuno che non voleva che si andasse in Somalia e che questa era stata la ragione vera per la quale, contrariamente al riferimento all'abbattimento dell'aereo, da Nairobi non vi siete potuto mossi. Può dare una spiegazione a questa ricostruzione?

EUGENIO GRUNER. Questa è una ricostruzione di Grignolo. Io posso semplicemente cercare di ricordare cosa diceva Grignolo in quel momento, che a me direttamente non risultava.

PRESIDENTE. Sì.

EUGENIO GRUNER. Credo che sia riconducibile ai pessimi rapporti - per lo meno questo è quanto mi dicevano - che intercorrevano in quel momento fra il colonnello Rajola e Grignolo.

PRESIDENTE. Che cosa determinavano questi pessimi rapporti? L'appropriazione di competenze di Rajola da parte di Grignolo o viceversa?

EUGENIO GRUNER. Direi di no, perché quando si fa un'attività fiduciale, quando si fa un'attività di *intelligence*, una separazione rigida delle competenze non ci può essere. In quel momento si era creata una situazione favorevole, organizzata dall'avvocato Duale, per cui la valutazione se andare o non andare in Somalia a fare qualche cosa non era assolutamente mia ma nemmeno di Grignolo: era della direzione del servizio. Pertanto, il direttore del servizio - lei lo sa meglio di me - può disporre da un momento all'altro che la competenza di una persona passi ad un'altra, oppure che vengano a sovrapporsi. D'altra parte, come dicevo prima, tutto sommato l'attività svolta dall'ottava direzione è sempre stata proiettata verso l'estero, con l'utilizzo di quella figura di informatore che, come dicevo, si chiama viaggiatore legale; per cui, anche se non con la presenza fisica, di fatto c'è sempre stata una sovrapposizione con l'attività svolta *in loco* dalla vecchia seconda divisione. Era normale.

PRESIDENTE. Però c'è un particolare che riguarda proprio la vicenda di cui ci stiamo interessando noi, perché abbiamo dei documenti dai quali - lo dico in maniera sintetica, non c'è bisogno del riscontro obiettivo - risulta che presso l'ottava divisione, quella di Grignolo, pendeva il fascicolo relativo alla uccisione di Ilaria Alpi e che le informazioni, da dovunque provenienti - per esempio, anche da servizi di controspionaggio in varie parti d'Italia, da Firenze a Trieste, eccetera -, andavano tutte a finire, sostanzialmente, o preferibilmente, presso l'ottava piuttosto che presso la seconda sezione. Ottava sezione che certamente aveva le competenze in materia di armi, di traffico illecito, di proliferazione di armi di distruzione di massa, eccetera, ma non aveva competenza sulla uccisione di una persona, così come si trattava nel caso che ci occupa. Dunque, obiettivamente esiste questa deviazione - in senso

## SERVIZIO RESOCONTI

10/30

figurativo, non in senso morale - di questa vicenda da una sezione come la seconda, che più avrebbe dovuto essere adeguata, perché si interessava dei rapporti con l'estero e della Somalia; tanto più che Rajola Pescarini era in Somalia come capo centro...

EUGENIO GRUNER. Era residente in Somalia, sì.

PRESIDENTE. Infatti lui lamenta proprio questo: che anche in altre occasioni, a parte quella di cui abbiamo parlato fino a questo momento, in cui il viaggio non ebbe seguito per le ragioni indicate, Grignolo organizzava le cose al di fuori del suo coinvolgimento e, magari, coinvolgendo persone come l'avvocato Duale, di cui parleremo. Tutto questo è un quadro che le risulta?

EUGENIO GRUNER. Non le so dare risposta per un motivo semplicissimo: io escludo che agli atti del centro che dirigevo ci fossero cose relative all'omicidio di Ilaria Alpi.

PRESIDENTE. Sì, questo glielo dico con sicurezza. Guardi, le do il documento...

EUGENIO GRUNER. Se c'erano carte in divisione, non le conoscevo, perché non avevo accesso assolutamente.

PRESIDENTE. Che lei non le conoscesse, siamo d'accordo, non c'è problema. Ma è certo che la pratica Alpi fosse presso l'ottava divisione, tant'è che arrivavano delle comunicazioni come questa che le mostro, proveniente, nel giugno '94, dal controspionaggio di Trieste. Va direttamente all'ottava, con varie firme e sigle: "Con la pratica Alpi, poi a me", 20 giugno 1994, quando c'è la sigla del 17.06, penso come data di arrivo....

EUGENIO GRUNER. Questa è la sigla di Grignolo...

PRESIDENTE. Ecco, poi, come vede: "pratica a me". Qual è secondo lei la sigla di Grignolo?

EUGENIO GRUNER. Se non ricordo male, questa. Posso vedere?

PRESIDENTE. Prego.

EUGENIO GRUNER. La prima non è di Grignolo... Ecco, le faccio vedere questo: questo numero di protocollo 04 non è l'ottava divisione. Il numero di protocollo 04 allora corrispondeva alla prima divisione, che era quella che si interessava di controspionaggio.

PRESIDENTE. Esatto. Però questa va all'ottava, vede?

EUGENIO GRUNER. No, non va all'ottava.

PRESIDENTE. "To ottava divisione".

EUGENIO GRUNER. Però cosa succede? In quel momento i centri che erano sul territorio italiano avevano una duplice valenza. Erano chiamati centri polifunzionali e svolgevano, secondo la materia, e le attività della prima divisione e le attività dell'ottava divisione indifferente, e poi riferivano con dei messaggi che andavano a finire, normalmente, sia alla prima che all'ottava.

PRESIDENTE. Ho capito. Però la pratica Alpi sta all'ottava.

EUGENIO GRUNER. Però, io ritengo, se questa è vista il 17...

PRESIDENTE. Giugno.

EUGENIO GRUNER. Questa, comunque...

PRESIDENTE. E' il 20.

EUGENIO GRUNER. Quindi, Grignolo l'ha vista il 17...

PRESIDENTE. Esatto.

EUGENIO GRUNER. Però non so di chi sia questa firma. Non riesco a ricordarmene.

PRESIDENTE. Però dice "con la pratica, poi a me".

EUGENIO GRUNER. Non è la sigla di Grignolo.

PRESIDENTE. Diamo atto che la sigla collocata sopra la data "17 giugno" del documento proveniente dal centro controspionaggio di Trieste e diretto all'ottava divisione è, per dichiarazione del testimone, dell'ammiraglio Grignolo. Mentre il teste non riconosce la sigla recata accanto alla data "20 giugno 1994".

EUGENIO GRUNER. No, assolutamente. Potrebbe essere stata anche rimandata e girata alla prima divisione, però è un'ipotesi. Non ho idea.

PRESIDENTE. Non le è risultato qualcosa per cui da qualche parte non si gradisse che il Sismi incontrasse Aidid e, quindi, quello dell'aereo che poteva essere abbattuto fosse più un pretesto che non la verità?

## SERVIZIO RESOCONTI

12/30

EUGENIO GRUNER. Non so rispondere nemmeno a questa domanda, perché quello che ci diceva Grignolo a Nairobi era sostanzialmente questo: Roma lo informava che un'emittente inglese di un gruppo di fuoriusciti somali avrebbe fatto, in più di una circostanza, quelle osservazioni. Però, se nasce da quel gruppo o se questo gruppo fosse istigato da qualcuno, onestamente non ne ho idea.

PRESIDENTE. Altre volte lei in Somalia ci è andato o, comunque, ha fatto il tentativo?

EUGENIO GRUNER. No, sono andato in altri paesi africani ma non in Somalia.

PRESIDENTE. Sa che fu fatto un altro viaggio in Somalia, questa volta non con la presenza del direttore Martini, ma del generale Pucci?

EUGENIO GRUNER. No, assolutamente no.

PRESIDENTE. E' al corrente di questo viaggio che è stato fatto in Somalia dall'ammiraglio Grignolo ancora una volta con l'avvocato Duale, quello del quale si lamenta Rajola Pescarini?

EUGENIO GRUNER. No, non conosco questo fatto, assolutamente.

PRESIDENTE. Lei sta ancora al Rocom?

EUGENIO GRUNER. No, no. Non c'è più questa struttura.

PRESIDENTE. Ci spieghi bene cos'è.

EUGENIO GRUNER. Rocom era, allora, il centro operativo dell'ottava divisione, con sede in Roma e una competenza territoriale che andava, in certi momenti, da Perugia a Sciacca, da una parte, e a Leuca, dall'altra.

PRESIDENTE. E la Somalia che c'entrava?

EUGENIO GRUNER. La nostra attività è sempre proiettata verso l'estero, perché anche la ricerca sul territorio si fa solo se finalizzata ad individuare situazioni estere. Quindi era normalissimo.

PRESIDENTE. Che rapporto avevate con l'ottava divisione?

EUGENIO GRUNER. Ottimo, perché faceva parte...

PRESIDENTE. Sto parlando di collegamento funzionale.

EUGENIO GRUNER. No, era strettamente gerarchico.

PRESIDENTE. Quindi, lei dipendeva da Grignolo.

EUGENIO GRUNER. Dipendeva da Grignolo e non avevo - diciamo - promozioni verso l'esterno, potevo colloquiare solo con Grignolo, nel senso di struttura di Grignolo.

PRESIDENTE. L'ammiraglio Grignolo a noi a detto: "Mi pare che nel 1994 noi facevamo ancora parte di un comitato per le esportazioni ed anche del Cocom, un comitato non formale, con sede a Parigi, che si occupava dell'esportazione dei paesi oltre cortina. In sostanza davamo il nostro parere, peraltro non vincolante, sulle esportazioni". Penso che si riferisca alle armi.

EUGENIO GRUNER. Non solo armi, ma anche tecnologia. Anzi il Cocom era essenzialmente tecnologia, solo tecnologia. Quando c'era la contrapposizione tra est e ovest, era effettivamente un comitato informale che dava il nulla osta per l'esportazione di certa tecnologia; allora il mondo era est-ovest, adesso è nord-sud. Questo fino a un certo punto, poi non ci siamo più andati e poi il Cocom è stato sciolto.

PRESIDENTE. Il Rocom come si rapportava, quando è capitato, con la Somalia, dal punto di vista dell'attività informativa?

EUGENIO GRUNER. Facevamo una cosa semplicissima: delle relazioni di servizio, che venivano...

PRESIDENTE. Lei aveva degli informatori in Somalia?

EUGENIO GRUNER. In Somalia, no.

PRESIDENTE. In Italia?

EUGENIO GRUNER. In Italia tantissimi, sì.

PRESIDENTE. Somali? Ma non solo somali.

EUGENIO GRUNER. Somali, sostanzialmente uno, perché la Somalia a me interessava poco.

PRESIDENTE. Il somalo sostanzialmente era Duale.

EUGENIO GRUNER. Sì, più qualcun altro occasionale, di cui non ricordo assolutamente...

## SERVIZIO RESOCONTI

14/30

PRESIDENTE. Parliamo di Duale. Lei l'ha chiamato "manipolatore". Che significa?

EUGENIO GRUNER. "Manipolatore" significa...

PRESIDENTE. Lei sa se avesse rapporti anche con l'ottava? E' vero che lei mi ha detto che voi eravate interni, c'era un rapporto stretto di gerarchia con l'ottava, per cui, probabilmente, essere informatore del Rocom significava anche essere informatore dell'ottava. O non era così?

EUGENIO GRUNER. No. non necessariamente.

PRESIDENTE. Allora, Duale di chi era informatore?

EUGENIO GRUNER. Lui era informatore del centro Rocom.

PRESIDENTE. Non dell'ottava divisione.

EUGENIO GRUNER. Automaticamente dell'ottava. Diciamo che non aveva rapporti con personale dell'ottava, della sede centrale.

PRESIDENTE. Ecco: quindi trattava con lei, con voi.

EUGENIO GRUNER. Con me in seconda battuta. In prima battuta trattava con il collaboratore Roberto Oliva. Poi l'ho conosciuto anche io. Ma il termine "manipolatore" indica quello che ha più contatti. "Manipolatore", in termine tecnico, è la persona che ha il maggior numero di contatti con l'informatore, al quale pone delle domande, cerca di acquisire delle risposte.

PRESIDENTE. Le chiedo di spiegare bene questo punto. Lei ha qualificato Duale "manipolatore".

EUGENIO GRUNER. No, non Duale: Oliva. Oliva era manipolatore di Duale.

PRESIDENTE. Che significa "manipolatore"? E' un linguaggio tecnico? Io ho una querela per diffamazione perché ho detto che è stata manipolata una cosa!

EUGENIO GRUNER. Quella è un'altra cosa. In termine tecnico, "manipolatore" dell'informatore e semplicemente la persona che ha in gestione quell'informatore. Stop. Non significa nulla di più e nulla di meno.

PRESIDENTE. Quindi, il manipolatore chi è in questo caso, Roberto Oliva?

## SERVIZIO RESOCONTI

15/30

EUGENIO GRUNER. Manipolatore, nel caso specifico, è stato Roberto Oliva e in seconda battuta anche io, se mancava Roberto Oliva, perché conoscevo tutte le fonti degli altri per poter intervenire in caso di...

PRESIDENTE. Lui era - diciamo così - un informatore storico del Rocom?

EUGENIO GRUNER. No. Io l'ho conosciuto quando è arrivato Oliva al Rocom.

PRESIDENTE. Quando è avvenuto questo?

EUGENIO GRUNER. Posso sbagliare di qualche mese...

PRESIDENTE. Anni ottanta?

EUGENIO GRUNER. No, 1988-89.

PRESIDENTE. Quindi, dall'88-89 ha fatto sempre l'informatore, questo è il discorso.

EUGENIO GRUNER. Per lo meno non immediatamente, a meno che non avesse rapporti precedenti con Oliva anche come informatore. Onestamente questo....

PRESIDENTE. Non lo sa. Va bene.

EUGENIO GRUNER. Il rapporto è andato avanti fino a che Oliva è stato trasferito in un'altra struttura.

PRESIDENTE. E quando è stato trasferito in un'altra struttura?

EUGENIO GRUNER. All'inizio del '93.

PRESIDENTE. In quale struttura, se lo ricorda?

EUGENIO GRUNER. Se non ricordo male, proprio in prima divisione.

PRESIDENTE. Attualmente, lei sa se Duale ha rapporti informativi con Oliva?

EUGENIO GRUNER. Dunque, io ho visto Duale, dopo tanti anni, lo scorso mese di ottobre: è stato un incontro che mi ha anche sorpreso. Mi ha anche sorpreso perché era forse più di dieci anni che non ci vedevamo, e in quella circostanza mi ha detto che lui non dava più informazioni a nessuno e anche con

## SERVIZIO RESOCONTI

16/30

Oliva i rapporti erano ridotti semplicemente agli auguri formali di Pasqua e di Natale. Questa è la sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Se lui, nell'ottobre 2004, va a parlare con Roberto Oliva e gli dice che non vuole più dare informazioni, presumo che fino al 2004 le abbia date. Allora, siccome lei ha detto che nel 1993 lei va via...

EUGENIO GRUNER. Non 2004: chiedo scusa, ho sbagliato: 1994. Oliva è andato via...

PRESIDENTE. "Ottobre scorso", ha detto.

EUGENIO GRUNER. Nell'ottobre scorso ho incontrato Duale.

PRESIDENTE. Ma lo ha incontrato da Oliva?

EUGENIO GRUNER. No, l'ho incontrato in tribunale. E mi ha detto che da quando Oliva era andato via dal centro i suoi rapporti con Oliva erano finiti.

PRESIDENTE. E Oliva è andato via dal centro?

EUGENIO GRUNER. Nel 1993, credo a metà anno del '93.

PRESIDENTE. Quindi, non aveva più rapporti con...

EUGENIO GRUNER. Così è la dichiarazione che ha fatto lui.

PRESIDENTE. Lui a lei. Quindi, praticamente, dal 1988-89...

EUGENIO GRUNER. Fine '88.

PRESIDENTE. ...Duale è stato l'informatore di Oliva e, in seconda battuta, suo.

EUGENIO GRUNER. Sì.

PRESIDENTE. Il tutto fino al 1993.

EUGENIO GRUNER. Inizio '93.

PRESIDENTE. Epoca nella quale Oliva viene trasferito alla prima divisione.

EUGENIO GRUNER. Cessa con il trasferimento di Oliva, sì.

PRESIDENTE. Lei da quel momento in poi non ha più visto Duale?

EUGENIO GRUNER. No. L'ho rivisto all'inizio di ottobre dell'anno scorso, 2004.

PRESIDENTE. E le ha detto che da quando Roberto Oliva era stato trasferito...

EUGENIO GRUNER. No. Gli ho chiesto io se avesse mantenuto rapporti con Oliva e mi ha detto "No, nel modo più assoluto. Adesso i nostri rapporti sono limitati ai saluti e agli auguri".

PRESIDENTE. Le ha detto da quando era cessato il rapporto?

EUGENIO GRUNER. No, non ha fatto precisazioni.

PRESIDENTE. Quindi, ho detto bene. Nell'ottobre 2004, quando lei lo ha incontrato in tribunale, Duale le dice che non fa più l'informatore.

EUGENIO GRUNER. Sì, questo sì.

PRESIDENTE. A domanda dell'ufficio se le disse la data in cui cessò...

EUGENIO GRUNER. No, no.

PRESIDENTE. Non le disse la data. Per cui, teoricamente, poteva benissimo darsi che fino al giorno prima lui fosse informatore.

EUGENIO GRUNER. Sicuramente.

PRESIDENTE. Benissimo.

EUGENIO GRUNER. Posso dire con certezza che con me non ha avuto più rapporti.

PRESIDENTE. Sta bene. Le domando: che cosa riguardavano queste informazioni? E, innanzi tutto, per quello che lei ne sa, era attendibile?

EUGENIO GRUNER. Direi di sì.

PRESIDENTE. Attendibile, perfetto.

EUGENIO GRUNER. Direi di sì perché le notizie che noi inviavamo alla divisione venivano poi girate ad una struttura di analisi e ci davano, sostanzialmente, una risposta sull'attendibilità, sulla validità. Non erano male; niente di eccezionale, ma non erano male.

PRESIDENTE. Ricorda cosa riguardavano?

EUGENIO GRUNER. Forse qualche volta si è parlato anche di armi, ma riguardavano al 99 per cento, se non al 100 per cento, essenzialmente la situazione interna della Somalia.

PRESIDENTE. Situazione politica?

EUGENIO GRUNER. Sì.

PRESIDENTE. Quindi: di armi ne ha parlato. Di traffico di rifiuti tossici o radioattivi ha mai parlato?

EUGENIO GRUNER. No, assolutamente no.

PRESIDENTE. Della cooperazione ha mai parlato?

EUGENIO GRUNER. Mi sembra di no.

PRESIDENTE. Quindi "interni" in che senso?

EUGENIO GRUNER. Prego?

PRESIDENTE. Problemi interni in che senso?

EUGENIO GRUNER. Situazione interna significava rappresentare - e lo faceva periodicamente - quello che si stava verificando in Somalia. In pratica, ci metteva al corrente delle varie iniziative prese dalle singole etnie, degli accordi che avevano raggiunto. Si trattava di questo.

PRESIDENTE. Lui era un Ali Mahdi o un Aidid?

EUGENIO GRUNER. Lui era un Ali Mahdi, però conosceva anche Aidid.

PRESIDENTE. Sulla vicenda di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin ha dato mai informazioni, che lei sappia?

**SERVIZIO RESOCONTI**

19/30

EUGENIO GRUNER. No, assolutamente no. Per lo meno, a me non ne ha date. Se poi le ha date a qualcun altro, non lo so.

PRESIDENTE. Chiedo agli uffici di passarmi l'informativa 15.06.94. Lei quest'informativa l'ha mai vista? "La giornalista Ilaria Alpi e il suo operatore sarebbero stati uccisi a Mogadiscio perché avevano scoperto un traffico d'armi nel porto di Bosaso..."

EUGENIO GRUNER. No, non l'ho mai vista. L'ho vista adesso per la prima volta. No perché, anche se responsabile di un centro esterno, non avevo accesso ai documenti della divisione.

PRESIDENTE. Come spiega il fatto che la notizia che riguarda l'indicazione dei possibili mandanti dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin passi per il controspionaggio di Trieste?

EUGENIO GRUNER. Probabilmente hanno avuto delle indicazioni, delle informazioni.

PRESIDENTE. E perché va all'ottava questa cosa?

EUGENIO GRUNER. Va all'ottava, ma io credo che sia andata sia all'ottava sia alla prima, perché, come le dicevo, in quel momento i centri erano polifunzionali. Mentre ci sono stati sul territorio centri della prima e centri dell'ottava, poi si sono fusi e c'era del personale che faceva attività per le esigenze dell'ottava ed altri per le esigenze della prima. Però quel centro - giusto per essere preciso - dipendeva, come dipendenza amministrativa, dalla prima divisione, ed è contraddistinto da quello 04; invece, l'ottava divisione era 08.

PRESIDENTE. Lei ha ricordo di una visita dell'ex ministro della difesa Andò in Somalia per visitare il contingente nel Capodanno 1992-93?

EUGENIO GRUNER. No, non ho memoria. Comunque non mi sono mai interessato di quello che potrebbe aver fatto un ministro. Se sapevo qualcosa è per averlo letto su un giornale.

PRESIDENTE. Ricorda chi era, all'epoca, il capo del controspionaggio a Trieste?

EUGENIO GRUNER. Non lo so assolutamente.

PRESIDENTE. Va bene. Non essendoci domande da parte dei commissari, torniamo in seduta pubblica



*Camera dei Deputati*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MORTE DI  
ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN**

***Confronto***

**OLIVA Roberto  
GRUNER Eugenio**

*(rimane riservato)*

DOCUMENTO DECLASSIFICATO  
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza  
della Camera dei Deputati N. 217/2017,  
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico  
della Camera dei Deputati)

## SERVIZIO RESOCONTI

---

23/30

### Confronto tra Roberto Oliva e Eugenio Gruner.

PRESIDENTE. Procediamo con il confronto tra Roberto Oliva e Eugenio Gruner .

Diamo atto che è stato richiamato in aula il signor Eugenio Gruner, in precedenza ascoltato, al quale si fa presente che le circostanze che ha riferito a proposito del viaggio a Nairobi - che non poté continuare verso Mogadiscio a cagione dei pericoli e del preannuncio del possibile abbattimento dell'aereo - sono oggetto di identico ricordo da parte del qui presente Roberto Oliva. Tuttavia, le date riferite non coincidono: Roberto Oliva colloca tale viaggio nel 1992...

ROBERTO OLIVA. No, nel 1991.

PRESIDENTE. Mi correggo, nel 1991. Inoltre, il signor Roberto Oliva dichiara che a questo viaggio - caratterizzato dal rischio che abbattessero l'aereo, ragione per la quale non si proseguì fino a Mogadiscio - avrebbero partecipato Grignolo, [REDACTED] Oliva, Gruner e Duale.

ROBERTO OLIVA. Sì, nel febbraio 1991. Tra l'altro, in quel momento il capo servizio era l'ammiraglio Martini e non il generale Pucci. Quindi, parliamo del 1991.

PRESIDENTE. Diamo atto che il signor Eugenio Gruner, invece, aveva scritto una lettera, in data 7 aprile 2005, al direttore della divisione, riferendosi ad un viaggio fatto dal 27 al 30 dicembre 1992. In questa lettera egli afferma: "Ho fatto parte di una delegazione del servizio che avrebbe dovuto raggiungere Mogadiscio dopo una programmata sosta a Nairobi. Gli altri membri erano Grignolo, [REDACTED] Oliva. Era completato il gruppo dall'avvocato Duale, fonte fiduciaria" eccetera. "Non è stato possibile raggiungere l'obiettivo in quanto la delegazione, nonostante alcuni tentativi, non ha mai raggiunto Mogadiscio per mancanza delle necessarie condizioni di sicurezza che consentissero al nostro aereo di atterrare nella capitale somala. Dopo il terzo tentativo, quindi dopo tre giorni di sosta forzata a Nairobi, la missione veniva annullata dall'allora direttore del servizio".

Due sono le cose: o c'è un errore sulla data o si tratta di due viaggi diversi.

EUGENIO GRUNER. Presidente, può darsi che vi sia un errore da parte mia.

PRESIDENTE. Prego, si spieghi.

## SERVIZIO RESOCONTI

24/30

EUGENIO GRUNER. Relativamente a quel viaggio non ho più carte - né altro -, in quanto la documentazione è stata distrutta. Allora, ho rilevato la data dal registro dei fogli di viaggio, dove era registrato un viaggio di Grignolo fatto in Somalia in quel periodo.

PRESIDENTE. Dai documenti risulta un viaggio di Grignolo in Somalia, in quel periodo, esattamente a dicembre 1992 o nei primi mesi del 1993, ma il direttore non è Martini bensì Pucci.

EUGENIO GRUNER. E allora mi riporto alla sua data, perché io la data l'ho ricavata nel modo che ho detto, in quanto tutta la documentazione del centro è stata distrutta.

PRESIDENTE. In precedenza, avete avuto rapporti in riferimento all'acquisizione, da parte di Ali Mahdi, della qualità di presidente facente funzioni? Ali Mahdi, infatti, a noi risulta essere diventato facente funzioni di presidente – una carica che si è inventato lui, praticamente – nel luglio 1991.

EUGENIO GRUNER. Forse il collega sa rispondere meglio a questa domanda.

PRESIDENTE. Prego, signor Oliva.

ROBERTO OLIVA. Il discorso è questo: andammo sul posto proprio perché il contatto doveva essere – lo ricordo perfettamente – con il presidente ad interim Ali Mahdi.

PRESIDENTE. Lo è stato dal luglio 1991.

ROBERTO OLIVA. Io parlo di febbraio 1991, e lui doveva essere già presidente. Ricordo proprio che si parlava del presidente Ali Mahdi. Lo ricordo perfettamente, in quanto c'era la contrapposizione tra il presidente Ali Mahdi e il generale Aidid. Ed era il febbraio 1991. Era il presidente Ali Mahdi, quello che avremmo dovuto contattare.

PRESIDENTE. Ma Ali Mahdi diventa presidente nel luglio 1991.

ROBERTO OLIVA. C'era lui, però. Questo me lo ricordo perfettamente.

PRESIDENTE. Si vede che si preparava a farlo (*Si ride*).

ROBERTO OLIVA. Mi ricordo questo dato perché il contatto era proprio per questo.

PRESIDENTE. Va bene, non mi sembra che siano questioni rilevanti. Possiamo chiudere il confronto.

EUGENIO GRUNER. Chiedo scusa per questo errore, presidente.

## SERVIZIO RESOCONTI

25/30

PRESIDENTE. D'accordo, ne abbiamo preso atto.

EUGENIO GRUNER. Purtroppo sono cose di quindici anni fa.

PRESIDENTE. Va bene, non si preoccupi. Può andare; le chiediamo di aspettare fuori dell'aula la fine dell'esame testimoniale del signor Roberto Oliva, qualora vi fossero altre ragioni di contrasto (*Eugenio Gruner esce dall'aula*).

E' così concluso il confronto tra Roberto Oliva e Eugenio Gruner.

### **Si riprende l'esame testimoniale di Roberto Oliva.**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame testimoniale del signor Roberto Oliva.

Signor Oliva, lei è certo che la ragione della fine del viaggio fu quella che è stata detta, ovvero il pericolo per la sicurezza che avreste corso andando a Mogadiscio?

ROBERTO OLIVA. Fui avvisato appunto dal capo delegazione che non potevamo più andare a Mogadiscio in quanto vi era tale pericolo. Chi lo avesse detto non glielo saprei dire. Comunque, vi era il pericolo che l'aereo fosse abbattuto, se avessimo provato ad atterrare all'aeroporto.

PRESIDENTE. E' possibile che altre potessero essere le ragioni, ad esempio che vi fosse una contrarietà al vostro ingresso a Mogadiscio da parte di Aidid?

ROBERTO OLIVA. E' difficile poter dire una cosa simile.

PRESIDENTE. O magari vi era la preoccupazione che, avendo con voi l'avvocato Duale, il quale era amico di Aidid, ciò potesse determinare un incontro anche con Aidid, oltre che con Ali Mahdi? Ricorda qualcosa del genere?

ROBERTO OLIVA. No, di questo non abbiamo parlato; ne sono stato tenuto fuori in quanto all'epoca, essendo io il collaboratore in contatto con Duale, di questo non si discuteva. Ne parlavano ad alto livello.

PRESIDENTE. Di questo secondo viaggio – quello del generale Pucci - lei non sa assolutamente nulla?

ROBERTO OLIVA. Il viaggio fatto dal generale Pucci – mi sembra insieme all'ammiraglio Grignolo e con Duale – lo ricordo per un semplice motivo: perché mi chiamò proprio Gruner al telefono, per dirmi di mettermi in contatto con Duale, perché lo voleva vedere il generale Pucci. Questa è l'unica cosa che so.

PRESIDENTE. Non sa le ragioni di quel viaggio?

## SERVIZIO RESOCONTI

26/30

ROBERTO OLIVA. No; di questo non ne avrebbero mai parlato con me.

PRESIDENTE. Sembra che lei fosse il referente fisso di Duale. Ci spieghi bene come è nato questo rapporto e a che cosa ha portato. E' tanto che non vede l'avvocato Duale?

ROBERTO OLIVA. Ogni tanto è capitato che ci siamo sentiti perché – diciamo tra virgolette – siamo rimasti in amicizia, chiaramente, dopo tanto tempo.

PRESIDENTE. Un'amicizia non più informativa?

ROBERTO OLIVA. No, assolutamente.

PRESIDENTE. Da quando Duale non le dà più informazioni?

ROBERTO OLIVA. Dai primi del 1993.

PRESIDENTE. E da allora?

ROBERTO OLIVA. Non ne abbiamo più parlato, assolutamente...

PRESIDENTE. Quando è stata l'ultima volta che ha sentito o visto Duale? Un mese fa? Un anno fa?

ROBERTO OLIVA. Quest'anno sicuramente ci siamo visti.

PRESIDENTE. Nel 2005?

ROBERTO OLIVA. Sì, nel 2005, sicuramente. Una volta. Forse l'anno scorso neanche ci siamo visti. Ormai, le volte sono molto rare, insomma. Comunque, è capitato che dal 1993 ad oggi ci siamo sentiti qualche volta al telefono e qualche volta ci siamo visti.

PRESIDENTE. Per motivi di amicizia?

ROBERTO OLIVA. Soltanto così, in quanto so che si è sposato, ha una figlia, eccetera.

PRESIDENTE. Le risulta che Duale fosse a conoscenza di questa convocazione o comunque della possibilità che lei potesse essere convocato dalla Commissione che la sta ascoltando?

ROBERTO OLIVA. Se io ne ero a conoscenza?

**SERVIZIO RESOCONTI**

27/30

PRESIDENTE. No, se lo era lui.

ROBERTO OLIVA. No, di questo non ne abbiamo parlato, anche perché non lo sapevo neanche io.

PRESIDENTE. Non avete parlato di questa sua convocazione?

ROBERTO OLIVA. No, di convocazioni non ne abbiamo parlato.

PRESIDENTE. Per caso, in questi ultimi tempi, avete avuto modo di parlare - per telefono o altrimenti - del fatto che la Commissione avesse parlato di lui in questi ultimi tempi?

ROBERTO OLIVA. No, non abbiamo parlato mai di questioni di Commissioni o altro, perché non l'ho seguita. Devo dire onestamente che non l'ho seguita.

PRESIDENTE. E ha fatto bene.

Quando nasce il suo rapporto con Duale?

ROBERTO OLIVA. Nel momento in cui mi trovavo in un altro ufficio che trattava, tra l'altro, il controspionaggio e aveva come area di interesse anche quel paese. Lui era - diciamo così - il punto di riferimento della comunità somala. Inoltre era stato all'accademia di Modena e alla scuola ufficiali dei Carabinieri (era stato ufficiale dei carabinieri somali) e quindi ci fu questo contatto per avere informazioni sull'area di interesse "Somalia situazione", in questo senso. Il rapporto è andato avanti in questo modo.

PRESIDENTE. Quando nasce questo rapporto? A fine anni ottanta, grosso modo?

ROBERTO OLIVA. Sì, parliamo del 1988-1989, a fine anni ottanta. Poi, nell'ottobre 1990 sono stato trasferito alla nuova divisione - appunto, l'ottava - ed essendo ancora operativo (in quanto stavo in un centro operativo il cui capo era Gruner), mi sono portato appresso la fonte (chiamiamola così, anche se non possiamo neanche definirla "fonte").

PRESIDENTE. Lo pagavate?

ROBERTO OLIVA. No, assolutamente; mai pagato.

PRESIDENTE. Risultò attendibile?

ROBERTO OLIVA. Sì, devo dire che tutto sommato la situazione che ci dava - a volte addirittura giornalmente, altre volte vi potevano essere due o tre telefonate in una giornata - era alquanto

## SERVIZIO RESOCONTI

28/30

attendibile, in quanto anche quello che appariva sui giornali era effettivamente quel che lui diceva. Il periodo termina ai primi del 1993, poi c'è stato il mio trasferimento e da quel momento, non essendo più operativo, non ci siamo più...

PRESIDENTE. Il generale Pollari ci ha detto che questo rapporto informativo con il centro di Roma sembrerebbe persistere tuttora. E' così?

ROBERTO OLIVA. Quale rapporto?

PRESIDENTE. Quello con Duale.

ROBERTO OLIVA. Non lo so. Ripeto, io ho chiuso, come attività, il rapporto nel 1993.

PRESIDENTE. Glielo chiedo in quanto noi siamo arrivati a lei attraverso il generale Pollari, il quale ha fatto riferimento a queste cose.

ROBERTO OLIVA. No, l'attività informativa con Duale è finita ai primi del 1993. Ripeto, era proprio chiusa in quanto, non essendo più operativo, ho fatto tutt'altro tipo di attività.

PRESIDENTE. Lo ha ceduto – lo dico tra virgolette – a qualcun altro?

ROBERTO OLIVA. No, non è che sia stato ceduto, assolutamente. Lui conosceva...

PRESIDENTE. Aveva rapporti con Grignolo, ad esempio?

ROBERTO OLIVA. Ebbene, lui li conosceva tutti. Conosceva Grignolo, conosceva Gruner, conosceva il sottoscritto, era conosciuto da Pucci...

PRESIDENTE. Di che si interessava? Su quali temi vertevano le informazioni che vi dava Duale?

ROBERTO OLIVA. Sulla situazione della Somalia, su quello che stava succedendo in Somalia.

PRESIDENTE. Che vuol dire "situazione"? Quando voi parlate di situazione, non si capisce di che cosa si tratti. Situazione è tutto, dalle bombe atomiche alle caramelle (*Si ride!*)

ROBERTO OLIVA. No, parliamo sostanzialmente...

PRESIDENTE. Di armi?

## SERVIZIO RESOCONTI

29/30

ROBERTO OLIVA. Avremo parlato, sicuramente, dell'eventuale possibilità di coloro che andavano in altri paesi per cercare armi; sicuramente, agli atti vi sarà tutto quanto, perché ricordo che scrivevamo abbastanza; si parla di tutta l'evoluzione somala, di come si spostavano le varie tribù – di cui adesso non ricordo più tanto i nomi – dai darod agli hawye, agli habr ghedir...

PRESIDENTE. Vi dava informazioni sui clan?

ROBERTO OLIVA. Su tutto quello che veniva fatto, sui clan, su come si muovevano, e così via. Chiaramente, il problema era sempre quello degli aiuti alla Somalia.

PRESIDENTE. Si riferisce alla cooperazione?

ROBERTO OLIVA. No, parliamo di eventuali aiuti sotto un profilo umanitario.

PRESIDENTE. Le ha mai parlato di traffico di rifiuti tossici o radioattivi in Somalia?

ROBERTO OLIVA. No, di questo mai.

PRESIDENTE. Ci stava dicendo che questo rapporto finisce nei primi anni novanta, vero?

ROBERTO OLIVA. Sì, parliamo dei primi del 1993.

PRESIDENTE. E sulla vicenda Alpi avete avuto modo di confrontarvi?

ROBERTO OLIVA. No, assolutamente.

PRESIDENTE. Non ne avete mai parlato?

ROBERTO OLIVA. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Però, era di interesse del Sismi.

ROBERTO OLIVA. Ma io non trattavo proprio più la materia. Non c'entravo più niente.

PRESIDENTE. Nel 1994, lei già stava fuori?

ROBERTO OLIVA. Ripeto, facevo la parte della sicurezza militare; è tutt'altra cosa; insomma, è una materia completamente diversa.

## SERVIZIO RESOCONTI

---

30/30

PRESIDENTE. Non ho altro da chiedere, per quanto mi riguarda. Se non vi sono altre domande, possiamo chiudere qui. Torniamo in seduta pubblica.